



Con il popolo tunisino in lotta per il lavoro, la dignità e la libertà

Cinque anni dopo la sollevazione popolare che ha portato alla cacciata di Ben Ali, i giovani di Kasserine e di altre città della Tunisia sono scesi in strada di nuovo per i loro diritti economici e sociali, protestando in maniera veemente contro il governo neoliberista.

La morte del disoccupato Ridha Yahiaoui, fulminato mentre rivendicava il diritto al lavoro, ha messo drammaticamente in luce che le esigenze vitali delle grandi masse non sono state finora soddisfatte dai governi borghesi che si sono succeduti in questi anni.

I giovani disoccupati, i lavoratori, le donne, chiedono lavoro, dignità, piena libertà di manifestazione, di espressione, di organizzazione. Le misure di emergenza, decise dall'attuale governo tunisino, servono solo a mascherare il suo fallimento, a criminalizzare e a frenare la protesta sociale.

La principale emergenza in Tunisia è quella economica e sociale per soddisfare le necessità e i diritti economici e sociali delle classi e degli strati sociali sfruttati e oppressi, per eliminare le profonde differenze regionali, per spingere avanti le conquiste democratiche strappate a prezzo di grandi sacrifici.

Lo spettacolo offerto dai partiti politici al potere, impantanati nelle loro dispute e proni di fronte ai diktat del FMI che approfondiscono la dipendenza della Tunisia dall'imperialismo, ha solo rafforzato la collera dei diseredati e ampliato il raggio del loro movimento, che ora si estende a numerose città e regioni del paese.

E' della massima importanza sviluppare nel nostro paese la solidarietà con la lotta del popolo tunisino e la condanna degli imbrogliatori e dei corrotti che governano il paese. L'appoggio internazionalista della classe operaia è l'antidoto più efficace contro il tentativo islamista di approfittare della situazione per avanzare.

Viva la rivoluzione tunisina! Viva Il Fronte Popolare!

Gennaio 2016

Piattaforma Comunista – per il Partito Comunista del Proletariato d'Italia